

Lo scrittore dissidente

«I russi non perdonano le disfatte Il futuro? Arriverà un altro Putin»

Shishkin, che vive da oltre vent'anni in Svizzera, ieri era ospite del **Meeting di Rimini** «La maggioranza della popolazione vive nel passato con una mentalità tribale»

di **Patrick Colgan**
RIMINI



«Non è né un segno di forza, né di debolezza: il tempo di Putin è finito, quello che vediamo è solo l'inizio della lotta per il potere dopo di lui». Mikhail Shishkin, 62 anni, moscovita, è uno dei principali scrittori russi contemporanei e ha un'idea molto precisa sulla morte di Evgenij Prigozhin e quello che sta accadendo nel suo Paese dove, ne è certo, arriverà un nuovo zar. Anzi, «un nuovo Putin». Duro critico del regime, Shishkin, che vive da oltre vent'anni in Svizzera, ieri è stato ospite al **Meeting** di Comunione e Liberazione di Rimini.

Mikhail Shishkin, partiamo dalla guerra. Quanto è ampio il supporto della guerra in Ucraina da parte dei russi?

«Abbiamo visto la repressione delle manifestazioni di protesta, le migliaia di arresti. Ma per quanto riguarda la debolezza dell'opposizione non c'entra solo la paura, c'è qualcosa di più profondo e orribile. È come se la maggioranza della popolazione russa visse nel passato, con una mentalità tribale: tutto quello che fa la Russia è giusto, la patria è da difendere, gli altri sono tutti nemici».

A cosa porta questo?

«Le faccio l'esempio di mio padre. Ha combattuto la Seconda guerra mondiale e si è sempre identificato con la grande vittoria sul nazismo. Anche se suo pa-

dre, mio nonno, era stato ucciso da Stalin, è sempre stato impossibile per lui accettare che l'esito della guerra fosse stato l'imposizione di un'altra forma di fascismo in Russia, in Polonia, Cecoslovacchia e altri Paesi».

Come si vive in Russia in questo momento?

«All'inizio Putin si era assicurato che i supermercati fossero pieni e che la gente visse normalmente. Non si poteva nemmeno chiamarla guerra. Ma le migliaia di feriti e morti non si possono più nascondere. La gente ora non aspetta la vittoria, ma la fine della guerra».

Molti giovani sono fuggiti o morti al fronte.

«Sì, ed è un tragedia, non è solo una guerra contro l'Ucraina, ma contro i russi. Contro il futuro».

Come finirà?

«Arriverà un nuovo Putin che avvierà una 'deputinizzazione'. Significa che a tutti sarà detto che era la guerra di Putin, che è stata colpa soltanto sua. Fermerà questa guerra, ma ne inizierà una interna alla Russia che si disintegrerà. Sono ottimista sul futuro dell'Ucraina, ma molto pessimista sul mio Paese».

Per noi è difficile immaginare come possano essere visti in Russia il gruppo Wagner e una figura come Prigozhin.

«Devo fare una premessa. In Russia la vittoria è l'unica legittimazione degli zar. Per esempio, Stalin ha ucciso milioni di russi ma è considerato un grande vincitore, ed è ancora amato per questo. Gorbacev al contrario ha perso la Guerra fredda e in Af-

ghanistan. Putin finora era stato un vincitore e ha intrapreso questa guerra perché gli avevano assicurato che avrebbe conquistato Kiev in tre giorni. Abbiamo visto com'è andata. E quanto sta succedendo fa di lui un falso zar, è finito».

E Prigozhin come si inseriva in questo contesto?

«Per molti era un uomo forte, un vincente, un vero zar. E aveva davvero la possibilità di sostituire Putin. Quando marciava verso Mosca la gente lo acclamava, nessuno voleva fermarlo. Ma è stato l'unico a non credere in se stesso. Forse non era pronto psicologicamente ad assumere il ruolo. E quando ha desistito, si sapeva che questo momento sarebbe arrivato, che l'avrebbero ucciso. Penso che nessuno sia sorpreso. Per me tutti i criminali di guerra devono finire in un tribunale, ma se si eliminano fra loro non mi sembra una cosa così negativa...».

Molti dissidenti sono stati uccisi o incarcerati. Lei ha paura per la sua vita?

«Critico apertamente Putin e ricevo minacce, via mail. Mi scrivono in russo Shishkin è un traditore, morte a Shishkin. Ma cosa devo fare, smettere di parlare o di scrivere? Quale sarebbe allora il senso della mia vita?»

Le migliaia di morti e feriti non si possono più nascondere

**Stalin è ancora amato
Ha ucciso milioni
di russi ma ha vinto**



Peso: 4-95%, 5-100%

Nel mirino del dittatore

L'EX SPIA



Aleksandr Litvinenko

Ex agente del Kgb morto nel 2006

L'ex agente del Kgb, Aleksandr Litvinenko, è stato avvelenato con il polonio nel 2006. È morto a Londra, dove si trovava in esilio. Aveva 44 anni

LA GIORNALISTA



Anna Politkovskaya

Uccisa a Mosca nel 2006

Anna Polikovskaya, reporter di Novaya Gazeta per cui aveva raccontato la guerra cecena, fu freddata da un killer sotto casa a Mosca nel 2006

IL DISSIDENTE



Aleksej Navalny

Sopravvissuto al veleno

L'oppositore di Putin, Aleksey Navalny, è sopravvissuto al veleno. Rientrato in Russia dalla Germania, è stato condannato in diversi processi

Ha vinto diversi premi

CHI È



Mikhail Shishkin

Nato a Mosca nel 1961

Mikhail Shishkin è nato a Mosca nel 1961. È uno dei principali scrittori russi contemporanei e ha vinto i premi Russian Booker, Russian National Bestseller, Big Book e il Premio Strega Europeo 2022 con il suo romanzo epistolare *Punto di fuga* (ed. 21lettere), dialogo fra due innamorati separati da una guerra, pubblicato nel 2010



Vladimir Putin incontra l'equipaggio del carro armato Alyosha T-80, che ha distrutto un convoglio corazzato ucraino a Zaporizhzhia



Peso:4-95%,5-100%

I tentacoli della Wagner

1 LA FONDAZIONE

Prigozhin e Utkin fondano la compagnia privata Wagner per supportare i filorussi nella guerra del **Donbass**

3 L'ESILIO

Patto tra Prigozhin e Putin: la Wagner ferma la sua marcia e ripara in **Bielorussia**. Ma nelle settimane successive il leader riappare in patria

TENTATO GOLPE

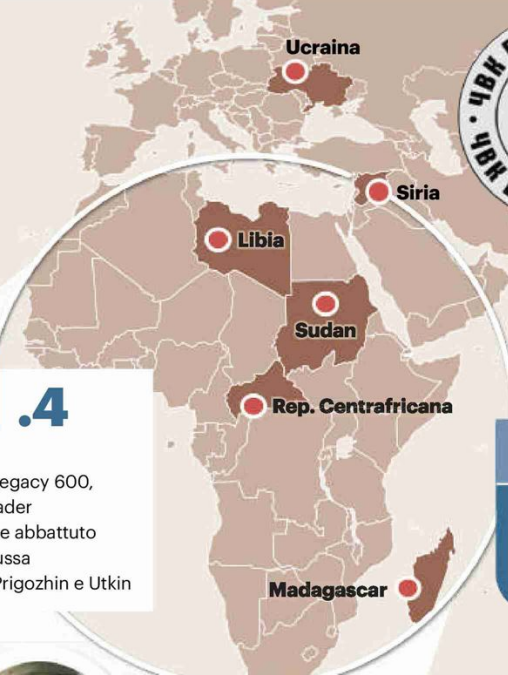
2

24 giugno 2023
La brigata occupa Rostov e marcia verso **Mosca** fermandosi a 200 chilometri dalla capitale

VERTICE DECAPITATO

4

23 agosto 2023
L'**aereo** Embraer Legacy 600, di proprietà del leader della Wagner, viene abbattuto dalla contraerea russa. Muoiono i leader Prigozhin e Utkin



I FRONTI PRINCIPALI
Africa
Siria
Ucraina

Presenza in Africa



I LEADER MORTI



EVGENY PRIGOZHIN

Nato il **1° giugno 1961** a Leningrado
1981 viene arrestato per **furto e rapina**: resterà in carcere per 9 anni
Anni '90 entra nel business della **ristorazione** e del **gioco d'azzardo**
2002 ormai diventato **ristoratore di fiducia di Putin**, ospita il presidente USA George W. Bush
2022-23 rompe i rapporti con l'élite militare russa



DMITRY UTKIN

Nato il **11 giugno 1970** a Smoline
Ha simpatie per la **Germania nazista** tanto che ha tatuaggi nei nazi sul collo
2014 combatte con la brigata Wagner sia in Crimea che nel Donbass
2017 gli Stati Uniti gli impongono sanzioni come capo del gruppo Wagner

EQUIPAGGIAMENTO



Peso: 4-95%, 5-100%

483-001-001